

REGIONE CARABINIERI TOSCANA
Compagnia di Portoferraio

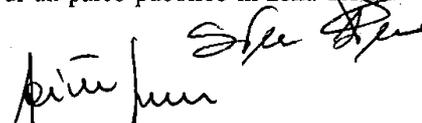
OGGETTO: verbale di sommarie informazioni, assunte da:-----
- PALMIERI Daniele, nato ad Portoferraio il 13/01/1964, ivi residente Piazza
Virgilio nr. 63, tel. 0565/915007.-----
=====

Il 08/03/2004, alle ore 19.40, negli uffici del Comando Compagnia Carabinieri di Portoferraio.-----
Avanti a noi sottoscritti uff.li di P.G. Cap. Salvatore DISTEFANO, comandante della Compagnia
CC. in intestazione, e S.Ten. Luigi Perri, del N.O.R.M. della medesima Compagnia CC., è presente
il sig. PALMIERI Daniele, in oggetto generalizzato, il quale sentito in qualità di persona informata
su fatti attinenti le indagini di cui al procedimento penale nr. 5304/03 rgnr della Procura della
repubblica di Livorno, a domanda risponde:-----

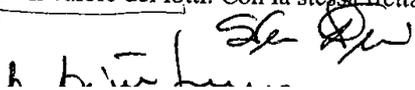
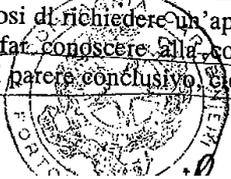
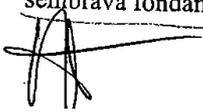
A.D.R. Sono un promotore finanziario di Portoferraio ma da oltre 20 anni mi occupo anche di
politica locale tanto che , durante l'ultima tornata elettorale, mi sono candidato quale
consigliere comunale nelle liste di una coalizione di centro-sinistra denominata "insieme
per il futuro". Le ultime elezioni furono vinte dal centro-destra tuttavia ho ottenuto un
quorum sufficiente per essere attualmente consigliere comunale seppur di minoranza; tra
l'altro sono membro della commissione demanio e patrimonio del comune di Portoferraio
oltre che vice-presidente. Anche in precedenza avevo fatto parte della stessa commissione
quando la legge prevedeva che ne potessero far parte anche i cittadini non eletti consiglieri
comunali. -----//

A.D.R. La questione delle Ghiaie è una vicenda che conosco molto bene poiché sono un
portoferraiese ed, inoltre, perché me ne sono occupato diverse volte come membro della
commissione di cui ho detto. Sostanzialmente si tratta di due terreni sottostanti due
fabbricati di due privati, i fratelli CIONI, Enrico e Giuseppe, che sono stati recentemente
ceduti da parte del Comune proprio ai CIONI. Tralascio la storia del contenzioso
amministrativo, contabile e tributario che ha caratterizzato la vicenda da oltre 20 anni,
tuttavia posso riferire che da quando sono in commissione demanio, o comunque da
quando mi occupo delle vicende di Portoferraio, essendo come detto un politico, mai come
in una occasione ho visto una accelerazione di tutto l'iter procedurale che poi ha portato il
consiglio comunale a deliberare a maggioranza l'alienazione di questi terreni. In
particolare il 21/10/2003 la commissione demanio e patrimonio di cui faccio parte, si è
riunita per una seduta di rito e, ricordo , che all'ordine del giorno vi erano due argomenti,
oltre alla voce canonica "varie ed eventuali": esame preliminare del contratto regolamento
di utenza edilizia residenziale pubblica; programma lavori sedute successive. Non vi era
comunque la voce Ghiaie. Spesso durante le discussioni si riservava nello spazio delle
"varie ed eventuali" una parte di tempo a vicende o problemi che non fossero
esplicitamente indicati nell'ordine del giorno, tuttavia lo si faceva soltanto per illustrare il
problema da un punto di vista generale e, diciamo così, per mettere a conoscenza i
commissari dei termini generali delle questioni che poi sarebbero state affrontate meglio in
apposite sedute; mai, tuttavia , la commissione avrebbe affrontato compiutamente ed
esaustivamente la questione delle Ghiaie senza una specifica previsione nell'ordine del
giorno; questo sia per la complessità della pratica in se stessa, sia per l'importanza politica
e, direi, economica che la vicenda assumeva per la vita della città. Si tratta infatti, giova
ricordarlo, di due porzioni di terreno all'interno di un parco pubblico in zona destinata a

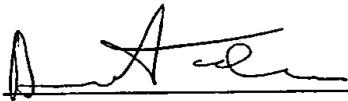




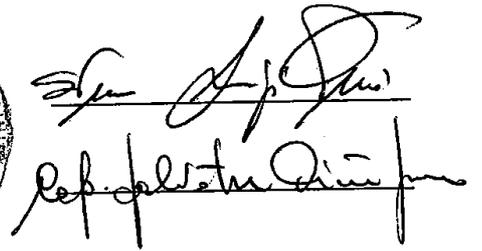
verde pubblico in una località tra le più rinomate e belle di tutta l'isola d'Elba. D'altra parte era ben noto, non solo agli amministratori ed agli addetti ai lavori, ma direi a tutti i portoferraiesi che non siano proprio bambini, che la questione delle Ghiaie, ed il contenzioso sorto anni addietro tra il comune ed i fratelli CIONI, era così complessa ed articolata che soltanto una serie di sedute della commissione avrebbe potuto sviscerare il problema e proporre soluzioni. Quel giorno, ricordo bene, alla seduta della commissione si presentò fin dall'inizio l'arch. Sandra MALTINTI capo dell'ufficio tecnico. Preciso questo aspetto perché in un precedente colloquio con il Capitano Distefano, mi sembra di aver riferito che vi era presente anche il dr. Vilmano MAZZEI, tuttavia, dovendo riferire con precisione posso affermare che certamente vi era l'arch. MALTINTI, ma mi sembra ora di ricordare che il MAZZEI non fosse presente. La presenza dell'arch. MALTINTI suscitò in alcuni di noi una certa perplessità: infatti alle sedute delle commissioni possono essere invitati alcuni funzionari per fornire chiarimenti su aspetti tecnici delle questioni all'esame della commissione stessa, ma raramente, se non addirittura direi quasi mai, come invece è successo il 21 ottobre, si presentano spontaneamente e, addirittura, propongono argomenti da trattare. Per completezza aggiungo che l'art. 57 del regolamento delle commissioni prevede che il Sindaco, i funzionari, gli assessori, o i semplici cittadini, "possono essere invitati o possono richiedere di essere invitati. Le richieste di partecipazione devono essere presentate per iscritto con l'indicazione dell'argomento che s'intende sottoporre all'esame della commissione". Quella sera, tuttavia, nessuno dei presenti, che mi ricordo, ha eccepito la violazione dell'art. 57: sia per una forma di correttezza, sia perché nessuno dei presenti immaginava che quella breve illustrazione sulla questione delle Ghiaie potesse esaurire le problematiche da affrontare più compiutamente. Tant'è, la MALTINTI, conclusa la discussione sull'unico punto all'O.d.G., ricordo che prese la parola su invito del presidente della commissione Annalisa DI PEDE, la quale, evidentemente, sapeva che l'architetto avrebbe dovuto illustrare la questione delle Ghiaie, tanto che il fascicolo lo aveva la stessa DI PEDE. La MALTINTI, in buona sostanza, riferì ai membri della commissione, in maniera succinta e con toni minimizzanti, che era ormai giunto il momento di procedere alla cessione delle due porzioni di terreno in località le Ghiaie ai fratelli CIONI titolari degli immobili che insistevano proprio su queste porzioni. Aggiunse che ormai non vi era più motivo perché il Comune non alienasse quei beni, anzi si meravigliava di come si fosse aspettato tanto tempo per definire quella pratica, insomma fece intendere che oramai non vi era più da aspettare, i terreni delle Ghiaie potevano essere ceduti. Ricordo perfettamente che io e la consigliera Tiziana GIUDICELLI a questo punto, prendemmo la parola e manifestammo subito le nostre perplessità: non tanto per la decisione in se stessa di cedere quei terreni quanto, piuttosto, per il tono e il tratto direi semplicistico con cui si affrontava, invece, una annosa problematica che aveva visto negli anni susseguirsi ricorsi, pareri, sedute, discussioni, ed anche e direi soprattutto, sentenze civili, amministrative e tributarie da parte dei rispettivi tribunali. Non capivamo cioè come 20 anni di contenzioso potevano essere così miseramente compendiate nelle quattro parole riassuntive che la MALTINTI aveva utilizzato per liquidare il problema. Ricordo chiaramente di aver obiettato comunque ed in maniera decisa che in quella seduta la commissione non avrebbe potuto esprimere in nessun caso alcun parere, primo per carenza di documentazione, secondo per l'impreparazione dei componenti della commissione su un argomento che non era all'O.d.G.. Per sintetizzare, comunque, feci presente personalmente che prima di entrare nel merito vi era la necessità di conoscere lo stato del contenzioso, e proposi di richiedere un'apposita relazione agli uffici finanziari in proposito; chiesi inoltre di far conoscere alla commissione un altro elemento che mi sembrava fondamentale per il parere conclusivo, cioè il valore dei lotti. Con la stessa fretta



e scioltezza la MALTINTI disse che il contenzioso era cessato poiché i CIONI avevano pagato tutto quanto dovuto fino all'anno 2002 e stavano provvedendo per l'anno 2003, per il valore dei terreni la MALTINTI ricordò che vi era una perizia tecnico-estimativa di tal ing. BATTAGLINI di Piombino che nel 1994 stimava il valore di quei terreni in poco più di 337.000.000 di vecchie lire. La commissione all'unanimità richiese una relazione in ordine al pagamento delle somme arretrate dovute dai CIONI al Comune nonché la stima aggiornata del prezzo di cessione dei lotti. Così si concluse la seduta del 21/10/2003, questo vale la pena essere precisato perché soltanto dopo, cioè il giorno 11/11/2003, giorno prima della seduta del consiglio comunale che ha portato alla deliberazione della alienazione dei terreni, venimmo a sapere che le zone corrispondenti ai terreni da alienare erano stati indicati nel regolamento urbanistico, redatto dalla stessa MALTINTI, come zone "edificato"; erano stati quei terreni estrapolati dal verde pubblico e destinati a zona ove, contrariamente a quanto accade ovviamente per il verde pubblico, fosse possibile cambiare la destinazione d'uso e aumentare la volumetria degli immobili che insistevano su quei terreni del 30%. Queste indicazioni tutt'altro che irrilevanti non furono portate all'attenzione della commissione ma lo apprendemmo successivamente.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----






Rep. 